

Comune di Pelago



Via Ponte Vecchio 1– 50060 Pelago (Fi) - P.IVA 01369050487

PARERE DELL'ORGANO DI REVISIONE ALLA PROPOSTA DI BILANCIO DI PREVISIONE PER GLI ESERCIZI 2017/2019

***Il Revisore unico
Dott. Giuseppe Vanni***

Sommario

Verifiche preliminari	p.	3
Equilibri finanziari	p.	11
Analisi dell'indebitamento	p.	14
Pareggio di bilancio 2017	p.	15
Analisi delle principali poste delle entrate correnti.....	p.	17
Analisi delle principali poste delle spese correnti	p.	25
Analisi delle principali poste delle entrate in conto capitale.....	p.	29
Analisi delle principali poste delle spese in conto capitale.....	p.	30
Organismi partecipati.....	p.	32
Verifica dei parametri di deficitarietà	p.	33
Conclusioni	p.	34

VERIFICHE PRELIMINARI

Il Revisore unico del Comune di Pelago, *ricevuto* con apposita comunicazione formale, in data 9 dicembre 2016:

- lo Schema di bilancio di previsione per gli esercizi 2017/2019;
- il Dup (Documento unico di programmazione);
- il Prospetto esplicativo del risultato presunto di amministrazione 2016
- il Prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del "*Fondo pluriennale vincolato*";
- il Prospetto concernente la composizione del "*Fondo crediti di dubbia esigibilità*";
- il Prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento;
- il Prospetto delle spese previste per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle Regioni per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
- il rendiconto di gestione deliberato e relativo al penultimo esercizio antecedente quello cui si riferisce il bilancio di previsione;
- la Deliberazione, da adottarsi annualmente prima dell'approvazione del bilancio, con la quale i Comuni verificano la quantità e qualità di aree e fabbricati da destinarsi alla residenza, alle attività produttive e terziarie - ai sensi della Legge n. 167/62, della Legge n. 865/71 e della Legge n. 457/78 - che potranno essere ceduti in proprietà od in diritto di superficie, e stabiliscono il prezzo di cessione per ciascun tipo di area o di fabbricato;
- le Deliberazioni con le quali sono determinati, per l'esercizio successivo, le tariffe, le aliquote d'imposta e le eventuali maggiori detrazioni, le variazioni dei limiti di reddito per i Tributi locali e per i servizi locali, nonché, per i "*servizi a domanda individuale*", i tassi di copertura in percentuale del costo di gestione dei servizi stessi;
- il Prospetto della concordanza tra bilancio di previsione e obiettivo programmatico del Pareggio di bilancio per il triennio 2017/2019;
- la Nota integrativa;
- la Dichiarazione del Responsabile del Servizio Finanziario attestante la veridicità delle previsioni di entrata e di compatibilità delle previsioni di spesa;

visti

- il Dlgs. n. 118/11 ("*Armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio*");
- gli Schemi di bilancio di previsione finanziario validi a decorrere dal 2015 (Allegato n. 9, al Dlgs. n. 118/11);
- i seguenti principi contabili aggiornati:
 - o principio contabile applicato della programmazione (Allegato n. 4/1, al Dlgs. n. 118/11);
 - o principio contabile applicato della contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2, al Dlgs. n. 118/11);
 - o principio contabile applicato della contabilità economico-patrimoniale (Allegato n. 4/3, al Dlgs. n. 118/11);
- il Dlgs. n. 267/00 (Tuel);
- lo Statuto ed il Regolamento di contabilità dell'Ente;

dato atto

- che tutti i documenti contabili in precedenza richiamati sono stati predisposti e redatti sulla base del sistema di codifica, descrizione e classificazione dei bilanci di cui al il Dlgs. n. 118/11;

attesta

- che i dati più significativi dello Schema di bilancio di previsione 2017/2019 sono quelli evidenziati nelle seguenti Sezioni.

La compilazione delle seguenti 2 Tabelle permette di comparare le voci di entrata e di spesa suddivise per natura, tenendo conto della ripartizione per Titoli del nuovo Piano dei conti della contabilità armonizzata.

ENTRATA

VOCI	CONSUNTIVO 2014	CONSUNTIVO 2015	ASSESTATO 2016	PREVISIONE 2017	PREVISIONE 2018	PREVISIONE 2019
Fondo pluriennale vincolato (Fpv)	-----	-----	944.736,09	-----	-----	-----
<i>di cui di parte corrente</i>	-----	-----	72.409,34	-----	-----	-----
<i>di cui di parte capitale</i>	-----	-----	872.326,75	-----	-----	-----
ENTRATE TRIBUTARIE						
Imposta Unica Comunale (Iuc)	3.966.857,77	3.789.637,70	3.402.239,36	3.423.695,82	3.423.695,82	3.423.695,82
<i>di cui Imu</i>	1.720.674,22	1.668.238,01	1.890.675,12	1.890.000,00	1.890.000,00	1.890.000,00
<i>di cui Tasi</i>	555.302,29	530.475,21	20.040,92	19.500,00	19.500,00	19.500,00
<i>di cui Tari</i>	1.690.881,26	1.590.924,48	1.491.523,32	1.514.195,82	1.514.195,82	1.514.195,82
Imposta comunale sulla pubblicità e diritti di affissione	12.263,88	9.837,22	9.150,00	9.300,00	9.300,00	9.300,00
Addizionale Irpef	555.178,38	850.165,60	850.165,60	845.000,00	845.000,00	845.000,00
Fondo di solidarietà comunale	470.503,52	290.291,89	562.094,73	562.094,73	562.094,73	562.094,73
Imposta di soggiorno	9.200,00	31.200,00	10.000,00	18.000,00	18.000,00	18.000,00
Tosap	52.434,37	59.107,79	54.628,00	54.694,00	54.694,00	54.694,00
Recupero evasione	44.187,16	87.252,57	139.031,25	128.100,00	128.100,00	128.100,00
Altre entrate tributarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo I	5.110.625,08	5.117.492,77	5.027.308,94	5.040.884,55	5.040.884,55	5.040.884,55
TRASFERIMENTI						
Trasferimenti dallo Stato	128.366,56	108.184,78	117.164,56	43.889,67	64.124,67	43.889,67
Trasferimenti da Ue	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti dalla Regione	30.195,43	27.957,46	40.559,28	35.708,08	35.988,00	35.988,00
Altri trasferimenti	16.380,00	7.922,47	6.305,00	3.000,00	0,00	0,00
Totale Titolo II	174.941,99	144.064,71	164.028,84	82.597,75	100.112,67	79.877,67
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE						
Diritti di segreteria e servizi comunali	50.294,44	50.002,26	56.000,00	56.000,00	56.000,00	56.000,00
Proventi contravvenzionali	171.328,20	147.948,12	248.495,00	282.000,00	282.000,00	282.000,00
Entrate da servizi scolastici	59.216,17	63.756,67	59.500,00	61.200,00	66.500,00	66.500,00
Entrate da attività culturali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da servizi sportivi	747,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da servizio idrico	223.977,41	337.847,28	234.058,64	237.953,98	241.729,98	245.693,66
Entrate da circolazione e viabilità	20.909,05	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da servizi infanzia	108.565,26	104.892,58	106.000,00	115.000,00	120.000,00	120.000,00
Entrate da servizi sociali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da servizi cimiteriali	85.216,19	87.934,00	82.204,48	88.309,74	88.309,74	88.309,74
Proventi fotovoltaico	21.231,53	13.294,11	22.000,00	21.000,00	21.000,00	21.000,00
Proventi da beni dell'Ente	138.111,74	232.456,71	231.295,54	228.910,78	230.222,68	230.222,78
Interessi attivi	431,24	820,81	600,00	200,00	200,00	200,00
Utili da aziende e società	50.908,93	67.024,80	71.158,06	52.689,98	37.689,98	37.689,98
Rimborsi da altri Enti e da privati	109.396,77	55.939,43	52.890,19	49.000,00	44.000,00	44.000,00
Altre entrate extratributarie	6.052,80	42.545,30	28.500,00	29.500,00	29.500,00	29.500,00
Rimborsi Iva e Iva Split payment		24.615,64	49.257,14	36.000,00	36.000,00	36.000,00
Totale Titolo III	1.046.386,73	1.229.077,71	1.241.959,05	1.257.764,48	1.253.152,38	1.257.116,16
Totale entrate correnti	6.331.953,80	6.490.635,19	6.433.296,83	6.381.246,78	6.394.149,60	6.377.878,38
ENTRATE DERIVANTI DA ALIENAZIONI E DA TRASFERIMENTI DI CAPITALE						
Alienazione di beni patrimoniali	0,00	0,00	17.931,20	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti dallo Stato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti da Ue	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti dalla Regione	132.054,23	478.884,42	396.092,94	100.000,00	700.000,00	560.000,00
Trasferimenti da altri enti pubblici	0,00	110.206,05	9.287,58	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti da altri soggetti ¹	219.381,89	307.544,07	297.015,47	260.000,00	200.000,00	250.000,00
Riscossione di crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo IV	351.436,12	896.634,54	720.327,19	360.000,00	900.000,00	810.000,00
ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo V						

¹ Ricomprende i Proventi per permessi di costruire (Proventi per concessioni edilizie).

ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI PRESTITI						
Anticipazione di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Assunzione di mutui e prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Emissione di Boc	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo VI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale entrate in conto capitale	351.436,12	896.634,54	720.327,19	360.000,00	900.000,00	810.000,00
ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE (Titolo VII)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO (Titolo IX)	413.440,46	734.963,82	1.025.076,17	1.026.209,79	1.026.209,79	1.026.209,79
Avanzo applicato	217.931,70	0,00	98.712,98	-----	-----	-----
Totale complessivo entrate	7.314.762,23	8.122.233,55	9.222.149,26	7.767.456,57	8.320.359,39	8.214.088,17

SPESA

VOCI	CONSUNTIVO 2014	CONSUNTIVO 2015	ASSESTATO 2016	PREVISIONE 2017	PREVISIONE 2018	PREVISIONE 2019
Disavanzo di amministrazione	-----	-----	-----	-----	-----	-----
SPESE CORRENTI						
Personale	1.594.901,37	1.512.301,37	1.648.208,37	1.554.046,58	1.566.016,58	1.554.046,48
Acquisto beni di consumo	139.874,11	127.896,58				
Prestazioni di servizi	2.733.360,32	2.709.594,96	2.834.874,34	2.776.500,79	2.814.562,79	2.810.122,52
Utilizzo di beni di terzi	5.781,60	6.685,20				
Altre spese correnti	9.363,97	-----	422.371,58	455.400,02	485.641,60	519.862,93
<i>di cui Fondo di riserva di cassa</i>	-----	-----	32.000,00	35.000,00	38.193,58	45.366,91
Trasferimenti	938.410,27	999.854,78	923.888,20	897.116,20	899.537,82	899.537,82
Interessi passivi	244.460,22	217.499,06	191.790,39	173.419,65	154.644,52	137.218,79
Imposte e tasse	140.912,29	155.775,10	103.849,42	102.570,05	103.335,05	102.570,05
Rimborsi e poste correttive delle entrate	-----	-----	-----	5.100,00	5.100,00	10.100,00
Totale Titolo I	5.807.064,15	5.729.607,05	6.124.982,30	5.964.153,29	6.028.838,36	6.033.458,59
SPESE IN CONTO CAPITALE						
Acquisizione di beni immobili	525.963,11	761.412,28	1.696.349,69	405.000,00	765.000,00	741.000,00
Espropri e servitù onerose	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Acquisti di beni per realizzazioni in economia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Utilizzo di beni di terzi per realizzazioni in economia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Acquisto di mobili, macchine e attrezzature	28.099,37	14.146,35	0,00	0,00	0,00	0,00
Incarichi professionali esterni	40.883,74	37.635,66	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti di capitale	12.139,66	26.229,83	0,00	0,00	0,00	0,00
Partecipazioni azionarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Conferimenti di capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Concessione di crediti e anticipazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Contributi agli investimenti	-----	-----	21.696,70	-----	150.000,00	100.000,00
Alte spese in conto capitale	-----	-----	4.079,53	5.000,00	-----	-----
Totale Titolo II	607.085,88	839.424,12	1.722.125,92	410.000,00	915.000,00	841.000,00
SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE Titolo III	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
SPESE PER RIMBORSO PRESTITI						
Rimborso capitale mutui	465.087,66	492.048,82	349.964,87	367.093,49	350.311,24	313.419,79
Rimborso capitale Boc	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborso anticipazioni di tesoreria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborso di altri prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo IV	465.087,66	492.048,82	349.964,87	367.093,49	350.311,24	313.419,79
CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE Titolo V	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO Titolo VII	413.440,86	734.963,82	1.025.076,17	1.026.209,79	1.026.209,79	1.026.209,79
Totale Spese	7.292.678,55	7.796.043,81	9.222.149,26	7.767.456,57	8.320.359,39	8.214.088,17
AVANZO DI COMPETENZA (ENTRATE - SPESE)	22.083,68	326.189,74	-----	-----	-----	-----

Riepilogo generale per Titoli

Entrate

Titolo	Denominazione		Rendiconto 2015	Assestato 2016	Previsioni 2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	previsioni competenza	86.114,47	72.409,34	-----	-----	-----
	Fondo pluriennale vincolato per spese c/capitale	previsioni competenza	311.859,59	872.326,75	-----	-----	-----
	Utilizzo avanzo di amministrazione	previsioni competenza	559.821,95	261.848,45	-----	-----	-----
TITOLO I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva a perequativa	previsioni competenza	5.117.492,77	5.027.308,94	5.040.884,55	5.040.884,55	5.040.884,55
		previsioni di cassa		6.374.843,43	6.284.568,96		
TITOLO II	Trasferimenti correnti	previsioni competenza	144.064,71	164.028,84	82.597,75	100.112,67	79.877,67
		previsioni di cassa		201.173,65	82.597,75		
TITOLO III	Entrate extratributarie	previsioni competenza	1.229.077,71	1.241.959,05	1.257.764,48	1.253.152,38	1.257.116,16
		previsioni di cassa		1.436.087,70	1.695.300,23		
TITOLO IV	Entrate in conto capitale	previsioni competenza	896.634,54	720.327,19	360.000,00	900.000,00	810.000,00
		previsioni di cassa		1.253.829,65	1.104.150,70		
TITOLO V	Entrate da riduzione attività finanziarie	previsioni competenza	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		previsioni di cassa		0,00	0,00		
TITOLO VI	Accensione prestiti	previsioni competenza	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		previsioni di cassa		0,00	0,00		
TITOLO VII	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	previsioni competenza	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		previsioni di cassa		14.163,42	14.163,42		
TITOLO IX	Entrate conto terzi e partite di giro	previsioni competenza	734.963,82	1.025.076,17	1.026.209,79	1.026.209,79	1.026.209,79
		previsioni di cassa		1.077.795,44	1.189.725,28		
	Totale generale entrate	previsioni competenza	8.122.233,55	8.178.700,19	7.767.456,57	7.294.149,60	7.187.878,38
		previsioni di cassa		10.357.893,29	10.370.506,34		

Spese

Titolo	Denominazione		Rendiconto 2015	Assestato 2016	Previsioni 2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019
	Disavanzo di amministrazione		-----	-----	-----	-----	-----
TITOLO I	Spese correnti	previsioni competenza	5.729.607,05	6.124.982,30	5.964.153,29	6.028.838,36	6.033.458,59
		<i>di cui già impegnato</i>			135.328,73	19.460,54	0,00
		<i>di cui Fpv</i>			0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa		7.290.331,61	7.231.888,31		
TITOLO II	Spese in conto capitale	previsioni competenza	839.424,12	1.722.125,92	410.000,00	915.000,00	841.000,00
		<i>di cui già impegnato</i>			0,00	0,00	0,00
		<i>di cui Fpv</i>			0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa		2.117.531,42	1.490.487,61		
TITOLO III	Spese per incremento di attività finanziarie	previsioni competenza	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui già impegnato</i>			0,00	0,00	0,00
		<i>di cui Fpv</i>			0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa		0,00	0,00		
TITOLO IV	Rimborso prestiti	previsioni competenza	492.048,82	349.964,87	367.093,49	350.311,24	313.419,79
		<i>di cui già impegnato</i>			0,00	0,00	0,00
		<i>di cui Fpv</i>			0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa		349.964,87	544.315,07		
TITOLO V	Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	previsioni competenza	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui già impegnato</i>			0,00	0,00	0,00
		<i>di cui Fpv</i>			0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa		0,00	0,00		
TITOLO VII	Spese per conto terzi e partite di giro	previsioni competenza	734.963,82	1.025.076,17	1.026.209,79	1.026.209,79	1.026.209,79
		<i>di cui già impegnato</i>			0,00	0,00	0,00
		<i>di cui Fpv</i>			0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa		1.258.553,40	1.294.619,06		
	Totale generale spese	previsioni competenza	7.796.043,81	9.222.149,26	7.767.456,57	8.320.359,39	8.214.088,17
		<i>di cui già impegnato</i>			0,00	0,00	0,00
		<i>di cui Fpv</i>			0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa		11.016.381,30	10.561.310,05		

Le previsioni di cassa vengono formulate sulla base degli andamenti gestionali degli esercizi precedenti e della tempistica delle riscossioni e dei pagamenti per tipologia di entrata e di spesa.

In base a quanto dichiarato dal Responsabile del Servizio Finanziario nella Relazione tecnica e dalle verifiche effettuate, l'Organo di revisione ritiene congrue e attendibili le previsioni inserite in bilancio.

Risultato d'amministrazione

Avanzo di amministrazione applicato al bilancio di previsione 2017/2019

Al bilancio di previsione è allegata una Tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre 2016. Il risultato di amministrazione presunto deve essere descritto nella sua composizione nella Nota integrativa.

La prima parte della Tabella dimostrativa consente di determinare l'importo del risultato di amministrazione e la seconda parte del prospetto rappresenta la composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio precedente a quello cui si riferisce il bilancio di previsione, costituita:

1. dalla quota del risultato di amministrazione accantonata: "*Fondo crediti di dubbia esigibilità*" e altri eventuali accantonamenti per passività potenziali;
2. dalla quota vincolata del risultato di amministrazione del periodo precedente, precisando a quali vincoli si fa riferimento, secondo la classificazione prevista dal principio applicato 9.2. L'elenco analitico dei vincoli è riportato nella Nota integrativa, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'Ente;
3. dalla quota del risultato di amministrazione destinata agli investimenti. I fondi destinati a investimento sono costituiti dalle entrate in c/capitale senza vincoli di specifica destinazione che ancora non hanno finanziato spese di investimento, utilizzabili solo a seguito dell'approvazione del rendiconto;
4. l'eventuale quota libera dell'avanzo di amministrazione presunto utilizzabile solo a seguito dell'approvazione del rendiconto, quando ne sia dimostrata la sua effettiva consistenza e, quindi, nella misura in cui l'avanzo risulti effettivamente realizzato. Nel caso in cui l'importo della quota libera risulti negativo, si è in presenza di un disavanzo di amministrazione, da recuperare secondo le modalità previste nel principio n. 9.2 della contabilità finanziaria.

L'elenco analitico dei vincoli utilizzati e degli accantonamenti impiegati deve essere riportato nella Nota integrativa, distinguendo gli utilizzi dei vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'Ente.

TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO 2016

1) Determinazione risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre 2016:		
(+)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2016	542.396,06
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2016	944.736,09
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2016	6.169.092,29
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2016	8.148.404,04
+/-	Variazioni dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2016	-38.904,87
-/+	Variazioni dei residui passivi già verificatesi nell'esercizio 2016	-49.356,99
=	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2016 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2017	-481.727,48
+	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2016	2.048.754,38
-	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2016	829.262,81
+/-	Variazioni dei residui attivi, presunte per il restante periodo dell'esercizio 2016	0,00
-/+	Variazioni dei residui passivi, presunte per il restante periodo dell'esercizio 2016	0,00
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2016	0,00
=	A) Risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre 2016	737.764,09

2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre 2016:		
Parte accantonata		
	Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31 dicembre 2016	545.557,95
	Fondo contenzioso	8.018,24
	Altri fondi	5.043,92
	B) Totale parte accantonata	558.620,11
Parte vincolata		
	Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
	Vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
	Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	133.000,00
	Altri vincoli da specificare	0,00
	C) Totale parte vincolata	133.000,00
Parte destinata agli investimenti		
	D) Totale destinata agli investimenti	0,00
	E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	46.143,98

3) Utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre 2016:		
Utilizzo quota vincolata		
	Utilizzo vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
	Utilizzo vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
	Utilizzo vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
	Utilizzo vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
	Utilizzo altri vincoli da specificare	0,00
	Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	0,00

La **quota libera** del risultato di amministrazione può essere utilizzata con il bilancio di previsione o con provvedimento di variazione di bilancio, ***solo a seguito dell'approvazione del rendiconto***, per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità:

- a) per la copertura dei debiti fuori bilancio;
- b) per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (per gli Enti Locali previsti [dall'art. 193, del Tuel](#)) ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;
- c) per il finanziamento di spese di investimento;
- d) per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;
- e) per l'estinzione anticipata dei prestiti.

EQUILIBRI FINANZIARI

Verifica dell'equilibrio finanziario complessivo

BILANCIO DI PREVISIONE					
EQUILIBRI DI BILANCIO					
EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio			906.430,00		
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)		0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)		6.381.246,78	6.394.149,60	6.377.878,38
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti <i>di cui:</i>	(-)		5.964.153,29	6.028.838,86	6.033.458,58
<i>- fondo pluriennale vincolato</i>			<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
<i>- fondo crediti di dubbia esigibilità</i>			<i>316.664,61</i>	<i>344.603,11</i>	<i>371.850,76</i>
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)		367.093,49	350.311,24	313.419,79
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)		0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità (Dl. n. 35/13 e successive modifiche e rifinanziamenti)</i>			<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
G) Somma finale		(G=A-AA+B+C-D-E-F)	50.000,00	14.999,50	31.000,01
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ART. 162, COMMA 6, TUEL					
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti ⁽²⁾	(+)		0,00	-	-
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			<i>0,00</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a Legge o PC	(+)		0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		50.000,00	14.999,50	31.000,01
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE					
O=G+H+I-L+M			0,00	0,00	0,00
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento ⁽²⁾	(+)		0,00	-	-
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)		360.000,00	900.000,00	810.000,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a Legge o PC	(+)		50.000,00	15.000,00	31.000,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)		410.000,00	915.000,00	841.000,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>			<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE					
Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E			0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)		0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE					
W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y			0,00	0,00	0,00

Relativamente ai prospetti di cui sopra si rileva che tutti gli interventi inclusi nell'Elenco annuale e nel Programma triennale dei lavori pubblici di cui all'art. 21, del Dlgs. n. 50/16, sono stati puntualmente riportati nella parte in conto capitale del bilancio di previsione.

Il Revisore unico, inoltre, attesta di non aver rilevato gravi irregolarità contabili, tali da poter incidere sugli equilibri di bilancio 2017/2019.

Cassa Vincolata

Il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria al punto 10.6, dispone che l'Ente, monitori l'utilizzo ed il reintegro delle entrate a destinazione vincolata mediante scritture contabili in partite di giro:

Entrate derivanti dalla gestione degli incassi vincolati degli Enti Locali	E.9.01.99.06.000
Destinazione incassi vincolati a spese correnti ai sensi dell'art. 195, del Tuel	E.9.01.99.06.001
Reintegro incassi vincolati ai sensi dell'art. 195, del Tuel	E.9.01.99.06.002
Uscite derivanti dalla gestione degli incassi vincolati degli enti locali	U.7.01.99.06.000
Utilizzo incassi vincolati ai sensi dell'art. 195, del Tuel	U.7.01.99.06.001
Destinazione incassi liberi al reintegro incassi vincolati ai sensi dell'art. 195, del Tuel	U.7.01.99.06.002

Trattandosi di entrate e spese registrate nelle partite di giro, gli stanziamenti riguardanti tali operazioni non svolgono la funzione di vincolo della spesa.

L'Organo di revisione ha verificato, in occasione delle verifiche trimestrali la corrispondenza tra l'importo della giacenza di cassa vincolata risultante dalle scritture dell'Ente e quella risultante dalle scritture del tesoriere oltre che la regolare registrazione nelle partite di giro.

Il "Fondo pluriennale vincolato"

Il "Fondo pluriennale vincolato" è un saldo finanziario che consente di verificare la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione delle risorse ed il loro effettivo impiego, evidenziando, nel caso in cui le risorse siano costituite da prestiti, il fenomeno dell'acquisizione di liquidità vincolata destinata a restare inutilizzata anche per periodi di tempo lunghi, nonostante ciò comporti rilevanti oneri finanziari; inoltre, consente di rappresentare il procedimento di programmazione e realizzazione delle spese pubbliche che impiegano risorse acquisite anticipatamente dall'ente e richiedono un periodo di tempo ultrannuale di attuazione, evidenziando anche i tempi di impiego delle risorse acquisite per la realizzazione di interventi pluriennali.

L'ammontare complessivo del "Fondo" iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in conto capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il "Fondo" stanziati nella spesa del bilancio dell'esercizio precedente (nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono le spese, dell'esercizio precedente).

"Fondo crediti dubbia esigibilità"

L'Organo di revisione ha verificato che tutte le entrate, anche quelle di dubbia e difficile esazione sono state previste per intero. A fronte delle entrate per le quali non è certa la riscossione integrale, è stata iscritta in bilancio un'apposita posta contabile denominata "Accantonamento al 'Fcde'".

A tale riguardo, l'Organo di revisione attesta che l'ammontare del "Fondo crediti dubbia esigibilità" iscritto tra le entrate è costituito nel rispetto di quanto previsto dal principio della competenza finanziaria ed ammonta ad Euro 316.664,61.

Il "Fondo crediti di dubbia esigibilità" viene incrementato con i seguenti accantonamenti previsti (Missione

20 – Programma 02 'Fondo svalutazione crediti':

	2017	2018	2019
Accantonamento di parte corrente	0,00	344.603,11	371.850,76
Accantonamento di parte capitale	0,00	0,00	0,00
Accantonamento totale	0,00	344.603,11	371.850,76

Accantonamento altri fondi

Il Fondo viene incrementato con i seguenti accantonamenti (Missione 20 – Programma 03 Altri fondi):

		Importi 2017
1	Fondo rischi contenzioso	8.018,24
2	Fondo oneri futuri	0,00
3	Fondo perdite reiterate organismi partecipati	0,00
4	Altri fondi: indennità fine mandato amministratori	5.043,92
		2017
Accantonamento di parte corrente		13.062,16
Accantonamento di parte capitale		0,00
Accantonamento totale		13.062,16

Entrate e spese correnti aventi carattere non ripetitivo

L'Organo di revisione evidenzia che fra le entrate e le spese che hanno carattere di eccezionalità e non ripetitivo e che possono influenzare i risultati del bilancio di previsione 2017/2019 sono da rilevare le sole spese per consultazioni elettorali nel 2018 per Euro 20.235,00.

ANALISI DELL'INDEBITAMENTO

L'Organo di revisione attesta che l'accertamento dei limiti della capacità di indebitamento previsti dall'art. 204, comma 1, del Dlgs. n. 267/00, dà le seguenti risultanze:

ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (Rendiconto della gestione anno 2015), <i>ex art. 204, comma 1, del Dlgs. n. 267/00</i>	
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	5.117.492,77
2) Trasferimenti correnti (Titolo II)	144.064,71
3) Entrate extratributarie (Titolo III)	1.229.077,71
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI	6.490.635,19
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI	
Livello massimo di spesa annuale:	10,00%
Ammontare interessi per mutui autorizzati fino al 31 dicembre dell'esercizio precedente (1)	173.419,65
Ammontare interessi per mutui autorizzati nell'esercizio in corso	0,00
Contributi erariali o regionali in c/interessi su mutui	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi	0,00
TOTALE DEBITO CONTRATTO	
Debito contratto al 31 dicembre dell'esercizio precedente	4.378.007,34
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	0,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE	4.378.007,34

(1) Con riferimento anche ai finanziamenti imputati contabilmente agli esercizi successivi

L'Ente, pertanto, nel triennio 2017/2019 *non supera* il limite di indebitamento di cui al comma 1 dell'art. 204, del Dlgs. n. 267/00;

Percentuale incidenza interessi passivi sulle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente:

2015	2016	2017	2018	2019
3,03%	3,10%	2,67%	2,38%	2,11%

- che l'Ente *non ha proceduto* nel corso 2016 alla rinegoziazione di mutui in ammortamento;
- che l'indebitamento dell'Ente subisce la seguente evoluzione:

Entrate derivanti da accensioni di prestiti

Anno	2015	2016	2017	2018	2019
Residuo debito	4.378.007,34	3.885.958,53	3.535.993,66	3.168.900,17	2.818.588,93
Nuovi prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti rimborsati	- 492.048,81	- 349.964,87	- 367.093,49	- 350.311,24	- 313.419,79
Totale fine anno	3.885.958,53	3.535.993,66	3.168.900,17	2.818.588,93	2.505.169,14

- che gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registrano la seguente evoluzione:

Anno	2015	2016	2017	2018	2019
Oneri finanziari	217.499,06	191.790,39	173.419,65	154.644,52	137.218,79
Quota capitale	492.048,81	349.964,87	367.093,49	350.311,24	313.419,79
Totale fine anno	709.547,87	541.755,26	540.513,14	504.955,76	450.638,58

- che l'Ente, in sede di programmazione delle opere pubbliche e degli investimenti, ha verificato preventivamente l'effettiva capacità di ricorrere all'indebitamento anche in termini di rimborso futuro delle rate di ammortamento.

PAREGGIO DI BILANCIO 2017

La "Legge di stabilità 2016" ha previsto nuove regole di finanza pubblica per gli Enti Locali mediante il superamento del Patto di stabilità interno e l'introduzione del Pareggio di bilancio, secondo il quale gli Enti, ai fini del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica, devono conseguire l'equilibrio tra le entrate finali e le spese finali espresso in termini di competenza. Il nuovo Pareggio di bilancio è previsto anche dal novellato art. 9, della Legge n. 243/12, il quale prevede che "i bilanci dei Comuni, si considerano in equilibrio quando, sia nella fase di previsione che di rendiconto (conseguono un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali"

Dall'esercizio 2016 non trova più applicazione l'art. 31, della Legge n. 183/11 e tutte le norme che regolamentavano il Patto di stabilità interno.

Anno 2017 - "Regole di finanza pubblica"

(art. 1, commi 707-734, della Legge n. 208/15 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - 'Legge di stabilità 2016'" ed art. 10, della Legge n. 243/12)

Soggetti coinvolti

Comuni, Province, Città metropolitane

Calcolo dell'Obiettivo

Gli Enti di cui sopra concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica mediante il conseguimento di un saldo non negativo in termini di competenza tra entrate finali e spese finali. Le Regioni possono autorizzare gli Enti Locali del proprio territorio a ridurre l'obiettivo "zero" per consentire un aumento degli impegni di spesa in conto capitale, alla condizione che rimanga inalterato il saldo complessivo a livello regionale. Gli spazi finanziari ceduti dalla Regione sono assegnati tenendo conto prioritariamente delle richieste avanzate dai Comuni con popolazione fino a 1.000 abitanti e dai Comuni istituiti per fusione a partire dall'anno 2011.

Affinché ciò accada è necessario che i restanti Enti Locali della Regione interessata aumentino l'obiettivo per un importo equivalente, oppure che la stessa Regione assorba nel proprio vincolo di finanza pubblica l'allentamento dell'obiettivo concesso alle Amministrazioni del proprio territorio.

Agli Enti Locali che hanno ceduto spazi finanziari nell'anno è riconosciuta una diminuzione dell'obiettivo nel biennio successivo, per un valore commisurato agli spazi finanziari ceduti e sempreché il saldo complessivo a livello regionale rimanga inalterato.

Invece, agli Enti che hanno acquisito spazi finanziari nell'anno dai loro confratelli è attribuito un aumento dell'obiettivo nel biennio successivo, per un importo corrispondente agli spazi finanziari acquisiti.

La stanza di compensazione dei saldi finanziari deve essere tale che ogni anno la "somma dei maggiori spazi finanziari concessi e attribuiti deve risultare, per ogni anno di riferimento, pari a zero".

Per conoscere la concreta attuazione del meccanismo testé descritto si rinvia alla lettura della relativa disciplina, che è stata pensata per sfruttare al massimo le capacità finanziarie degli Enti Locali. Tanto è vero che la procedura consta di due fasi da portare a termine, la prima, entro il 30 aprile, la seconda, entro il 30 settembre.

Qualora gli spazi finanziari attribuiti non siano utilizzati per impegni in conto capitale, gli stessi non possono concorrere alla diminuzione dell'obiettivo "zero".

Determinazione del saldo finanziario di competenza

Il saldo finanziario per verificare il rispetto dell'obiettivo è calcolato, in termini di competenza, avendo a riferimento (rispetto allo schema di bilancio armonizzato) la differenza tra entrate finali dei Titoli I, II, III, IV e V e spese finali dei Titoli I, II, III. Per gli anni 2017-2019, con la legge di bilancio, compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica e su base triennale, è prevista l'introduzione del fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento. A decorrere dall'esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali è incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali

Gli Enti Locali sono tenuti ad allegare al bilancio di previsione un Prospetto obbligatorio "... contenente le previsioni di competenza triennali rilevanti in sede di rendiconto ai fini della verifica del rispetto ... [dell'obiettivo]". Nel Prospetto non sono presi in considerazione gli "... stanziamenti del 'Fondo crediti di dubbia esigibilità' e dei Fondi spese e rischi futuri concernenti accantonamenti destinati a confluire nel risultato di amministrazione".

Ciò stante, rileva che nel nuovo saldo finanziario di competenza non vengono conteggiati gli stanziamenti relativi al "Fondo crediti di dubbia esigibilità" ("Fcdc") e dei fondi spese e rischi futuri concernenti accantonamenti destinati a confluire nel risultato di amministrazione. Fattispecie che facilitano il raggiungimento dell'obiettivo "zero".

Non si considerano nel saldo finanziario di competenza le spese espressamente escluse da disposizioni normative.

Il Disegno di "Legge di Stabilità 2017", in discussione al Parlamento per la definitiva approvazione, al comma 4, dell'art. 65, prevede che:

- a decorrere dall'anno 2017 gli Enti devono conseguire il saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, ai sensi dell'art. 9, comma 1, della Legge n. 243/12. Ai sensi del comma 1-bis, del medesimo art. 9, le entrate finali sono quelle ascrivibili ai Titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal Dlgs. n. 118/11, e le spese finali sono quelle ascrivibili ai Titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio.

- per gli anni 2017-2019, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il Fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento;

- dall'esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali è incluso il Fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali.

Non rileva la quota del "Fondo pluriennale vincolato" di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto dell'anno precedente.

Dal Prospetto allegato al bilancio gli obiettivi di Pareggio di bilancio risultano così conseguibili:

anno	saldo di competenza previsto (inserire il valore positivo in casi di rispetto negativo in caso di mancato rispetto)
2017	683.768,10
2018	694.914,25
2019	685.270,55

Ai fini della verifica del rispetto del saldo, gli Enti dovranno comunicare telematicamente al Mef-RgS, entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento, una certificazione dei risultati conseguiti sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante dell'Ente, dal Responsabile dei Servizi "Finanziari" e dall'Organo di revisione economico-finanziaria.

Le sanzioni derivanti dal mancato rispetto del Pareggio di bilancio sono assimilate a quelle irrogate in caso di mancato rispetto del Patto di stabilità interno.

ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE DELLE ENTRATE CORRENTI

ENTRATE TRIBUTARIE

Iuc (Imposta unica comunale)

La Legge n. 147/13, ("*Legge di stabilità 2014*"), al comma 639 istituisce l'Imposta unica comunale (Iuc) basata su 2 presupposti impositivi: possesso di immobili ed erogazione e fruizione di servizi comunali. La Iuc è composta dall'Imu, la Tasi (disciplinata dai commi da 669 a 679) e la Tari (disciplinata dai commi da 641 a 668).

Imposta municipale propria – Imu

L'Organo di revisione ricorda che l'art. 13, del Dl. n. 201/11 disciplina la normativa relativa all'Imposta municipale propria. In proposito, si segnala che:

- l'aliquota base è dello 0,76%, con la possibilità per i Comuni di aumentarla o diminuirla, con deliberazione consiliare, fino a 0,3 punti percentuali;
- per l'abitazione principale (categorie catastali A/1, A/8 e A/9) e le relative pertinenze è prevista una aliquota ridotta dello 0,4%, con la possibilità per i Comuni di aumentarla o diminuirla, sempre con Deliberazione consiliare, fino al 0,2%. Per l'abitazione principale (categorie catastali A/1, A/8 e A/9) è prevista una detrazione di Euro 200 (fino a concorrenza dell'ammontare dell'imposta) da rapportare al periodo dell'anno durante il quale l'immobile è destinato a questa finalità. Per gli immobili assegnati dagli IACP o degli enti di edilizia residenziale pubblica i Comuni possono elevare l'importo della detrazione fino a concorrenza dell'imposta dovuta;
- con riferimento ai terreni agricoli, a decorrere dall'anno 2016, l'esenzione Imu di cui all'art. 7, comma 1, lett. h), del Dlgs. n. 504/92, si applica secondo i criteri di cui alla Circolare Mef n. 9/93. Sono esenti dall'Imu inoltre: i terreni posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli IACP iscritti alla previdenza agricola; i terreni a immutabile destinazione agro-silvo-pastorale a proprietà collettiva indivisibile e inusufruttabile (art. 1, comma 13, della Legge n. 208/15 ("*Legge di stabilità 2016*"));
- la base imponibile dell'Imposta è ridotta del 50% nel caso di:
 - o fabbricati di interesse storico o artistico;
 - o fabbricati dichiarati inagibili o inabitabili e di fatto non utilizzati limitatamente al periodo dell'anno per il quale sussistono le suddette condizioni;
 - o unità immobiliare (fatta eccezione per quelle classificate nelle Categorie A/1, A/8 e A/9), concessa in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che la utilizzano come abitazione principale e che rispettano i seguenti requisiti:
 - il contratto di comodato deve essere registrato;
 - il comodante possiede un solo immobile in Italia e risiede anagraficamente nonché dimora abitualmente nello stesso Comune in cui è situato l'immobile concesso in comodato.

Il beneficio si applica anche qualora il contribuente, oltre all'immobile concesso in comodato, possieda nello stesso Comune un altro immobile adibito ad abitazione principale, fatta eccezione per quelli classificati nelle Categorie A/1, A/8 e A/9;
- l'Imposta non si applica:
 - o alle unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie e proprietà indivisa da adibire ad abitazione principale e le relative pertinenze dei soci assegnatari;
 - o alle unità immobiliari appartenenti alle Cooperative edilizie a proprietà indivisa destinate a studenti universitari soci assegnatari, anche in deroga al richiesto requisito della residenza anagrafica;
 - o ai fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali;
 - o alla casa coniugale assegnata al coniuge a seguito di Sentenza di separazione legale, annullamento o scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio;

- all'unico immobile posseduto e non concesso in locazione dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate, alle Forze di Polizia, nonché al personale dei Vigili del Fuoco per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica;
 - ai fabbricati rurali ad uso strumentale;
 - ai fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati.
- per gli immobili locati a canone concordato l'Imposta, determinata applicando l'aliquota base dello 0,76%, è ridotta al 75%.

Il Revisore unico prende atto che la previsione complessiva del gettito Imu 2017-2019, iscritta in bilancio, è quantificata come segue: risultanze catastali e dichiarazioni dei contribuenti, tenuto conto del gettito degli esercizi 2014, 2015 e 2016, e ritiene che il gettito Imu previsto per l'esercizio 2017-2019 risulta in linea con quanto accertato nell'anno precedente.

Tenuto conto delle predette motivazioni, l'Organo di revisione ritiene congrua la previsione iscritta in bilancio.

Tributo per i servizi indivisibili - Tasi

L'Organo di revisione ricorda:

- il presupposto impositivo della Tasi è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di fabbricati, ivi compresa l'abitazione principale classificata nelle Categorie catastali A/1, A/8 e A/9, e di aree edificabili, come definiti ai sensi dell'Imposta municipale propria, ad eccezione, in ogni caso, dei terreni agricoli;
- la base imponibile è quella prevista per l'Imu. L'aliquota base è pari all'1‰ ed il Comune può con Regolamento ridurre l'aliquota fino al suo completo azzeramento;
- a partire dal 2015 all'unità immobiliare non locata posseduta da cittadini residenti all'estero, la Tasi è applicata, per ciascun anno, in misura ridotta di due terzi (art. 9-bis, del DL n. 47/14);
- per i fabbricati costruiti e destinati dall'Impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati (cd. "beni merce"), l'art. 1, comma 14, lett. c), della Legge n. 208/15 ("Legge di stabilità 2016"), prevede l'aliquota Tasi dello 0,1%, con possibilità di azzerarla o portarla allo 0,25%;
- l'art. 1, comma 681, della Legge n. 147/13 ("Legge di stabilità 2014"), esenta dal versamento Tasi il detentore che destina l'unità immobiliare che occupa a titolo di abitazione principale. In tal caso, il possessore versa la Tasi nella misura stabilita con Regolamento comunale; qualora l'Ente non abbia regolamentato tale fattispecie, il possessore versa nella misura del 90% della Tasi dovuta;
- l'art. 1, comma 14, lett. a), della Legge n. 208/15 ("Legge di stabilità 2016"), ha escluso dal presupposto impositivo Tasi, dal 2016, il possesso di abitazioni principali, sia del possessore che dell'utilizzatore, ad eccezione di quelle classificate nelle Categorie catastali A/1, A/8 e A/9.

Il Revisore unico ritiene congrua la previsione iscritta in bilancio.

Tassa sui rifiuti - Tari

L'Organo di revisione ricorda:

- ai sensi dell'art. 1, comma 640, della Legge n. 147/13 ("Legge di stabilità 2014"), il presupposto della Tari è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani. Sono escluse dalla Tari le aree scoperte pertinenziali o accessorie a locali tassabili, non operative, e le aree comuni condominiali di cui all'art. 1117, del Codice civile che non siano detenute o occupate in via esclusiva;
- in attesa dell'allineamento dei dati catastali, la superficie rilevante per il calcolo della tassa delle unità immobiliari a destinazione ordinaria assoggettate a Tari è quella calpestabile;

- per le unità immobiliari diverse da quelle a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano la superficie assoggettabile alla Tari rimane quella calpestabile;
- si fa comunque riferimento alle superfici rilevate o accertate ai fini dell'applicazione della Tarsu/Tia1/Tia2;
- sono escluse dal calcolo della Tari le superfici all'interno delle quali vengono prodotti rifiuti speciali in via continuativa e prevalente, a condizione che il produttore dimostri il corretto trattamento dei rifiuti in conformità della normativa vigente;
- il Comune, nella determinazione della tariffa, deve tener conto dei criteri definiti nel Dpr. n. 158/98, salvo la possibilità di deroga in caso di commisurazione della tassa alle quantità e qualità medie dei rifiuti prodotti per unità di superficie (principio del "*chi inquina paga*");
- la normativa dispone che la tariffa debba prevedere la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio di raccolta rifiuti, ricomprendendo anche quelli per lo smaltimento in discarica con esclusione dei rifiuti speciali il cui costo di smaltimento è sostenuto direttamente dal produttore;
- a decorrere dall'anno 2018, ai sensi dell'art. 1, comma 653, della Legge n. 147/13, nella determinazione dei costi del servizio, il Comune deve avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard;
- nel Piano economico finanziario Tari il Comune deve tener conto anche degli eventuali mancati ricavi relativi ai crediti inesigibili Tia/1, Tia/2 e Tares;
- sono previste riduzioni ed esenzioni come nel caso di mancata raccolta dei rifiuti, interruzione del servizio, distanza dal punto di raccolta, raccolta differenziata, abitazioni con unico occupante o tenute a disposizione, abitazioni o aree scoperte adibite ad uso stagionale o non continuativo, abitazioni occupate da soggetti che per più di 6 mesi l'anno risiedono o abbiano la dimora all'estero, fabbricati rurali ad uso abitativo;
- con Regolamento il Comune può prevedere agevolazioni finanziate con la tariffa stessa e le modalità di applicazione della Tassa per le occupazioni temporanee di locali o aree pubbliche o di uso pubblico.

L'unità immobiliare non locata posseduta da cittadini residenti all'estero la Tari è applicata, per ciascun anno, in misura ridotta di due terzi (art. 9-bis, del DL 47/14).

In merito alla Tari, il Revisore unico ha verificato che la previsione complessiva del gettito Tari 2017-2019, iscritta in bilancio, è quantificata come segue:

Il gestore del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani risultante dai dati consuntivi 2015 e dai dati del preconsuntivo 2016, e considerata la complessità del tributo e dell'individuazione dei parametri tariffari, ritiene necessario che l'Ente Locale provveda, nel corso del triennio 2017-2019, a monitorare costantemente la correttezza delle stime di gettito, con riferimento alle variabili utilizzate ed ai versamenti che saranno effettuati nel corso del triennio.

L'Organo di revisione ha verificato che le modalità di applicazione della Tari rispondano a quanto previsto dal dettato normativo e ritiene congrua la previsione iscritta in bilancio.

Tosap

L'art. 38, comma 1, del DLgs. n. 507/93, dispone che "*sono soggette alla Tassa le occupazioni di qualsiasi natura, effettuate, anche senza titolo, nelle strade, nei corsi, nelle piazze e, comunque, sui beni appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile dei Comuni e delle Province*"

La Tassa è applicata distintamente in base alla tipologia di occupazione: permanente o temporanea.

Al Comune è riconosciuta l'autonomia regolamentare, nei limiti previsti dalle disposizioni normative, in materia di regolamentazione della Tassa e di applicazione delle Tariffe per le occupazioni.

	Esercizio 2015	Esercizio 2016 assestato	Esercizio 2017	Esercizio 2018	Esercizio 2019
Previsione	-----	-----	54.694,00	54.694,00	54.694,00
Accertamento	59.107,78	54.628,00	-----	-----	-----
Riscossione (competenza)	55.592,80	56.446,04	-----	-----	-----

Revisore unico ritiene congrua la previsione iscritta in Bilancio

Imposta di pubblicità

L'art. 1, del Dlgs. n. 507/93, dispone che "la pubblicità esterna e le pubbliche affissioni sono soggette, secondo le disposizioni degli articoli seguenti, rispettivamente ad una imposta ovvero ad un diritto a favore del comune nel cui territorio sono effettuate".

Il Comune, nell'ambito della propria autonomia regolamentare riconosciuta dall'art. 52, del Dlgs. n. 446/97, regola l'Imposta e prevede le tariffe applicabili.

Fino al 25 giugno 2012, l'art. 11, comma 10, della Legge n. 449/97, prevedeva la possibilità per gli Enti di innalzare prima del 20% (a decorrere dall'esercizio finanziario 1998), poi del 50% (a decorrere dall'esercizio finanziario 2000), le Tariffe massime applicabili all'Imposta. Tale possibilità è stata abrogata dall'art. 23, comma 7, del Dl. n. 83/12.

In merito, però, il Legislatore ha ritenuto opportuno emanare una norma di interpretazione autentica (art. 1, comma 739, della Legge n. 208/15 - "Legge di stabilità 2016"), precisando che l'abrogazione sopra citata non ha effetto nei confronti di quegli Enti che si erano avvalsi della facoltà di incremento delle Tariffe in data antecedente all'entrata in vigore del Dl. n. 83/12.

	Esercizio 2015	Esercizio 2016 assestato	Esercizio 2017	Esercizio 2018	Esercizio 2019
Previsione	-----	-----	8.000,00	8.000,00	8.000,00
Accertamento	8.362,72	7.750,00	-----	-----	-----
Riscossione (competenza)	7.753,72	8.477,11	-----	-----	-----

Il Revisore unico ritiene congrua la previsione iscritta in Bilancio.

Addizionale comunale Irpef

Il Revisore unico:

- ricordato che con la sostituzione dell'art. 1, comma 3, del Dlgs. n. 360/98, disposta dall'art. 1, comma 142, della Legge n. 296/06, i Comuni, con apposito regolamento, possono stabilire l'aliquota dell'Addizionale comunale all'Irpef fino allo 0,8% e prevedere una "soglia di esenzione" in ragione del reddito posseduto;
- sottolineato che l'efficacia della variazione decorre dalla pubblicazione della Deliberazione sul sito www.finanze.it del Mef e che il domicilio fiscale con il quale si individua sia il Comune che l'aliquota è quello alla data del 1° gennaio dell'anno cui si riferisce l'Addizionale stessa;
- considerato che i Comuni possono stabilire aliquote dell'Addizionale comunale all'Irpef "utilizzando esclusivamente gli stessi scaglioni di reddito stabiliti, ai fini dell'Imposta sul reddito delle persone fisiche, dalla legge statale, nel rispetto del principio di progressività"; tenuto conto che negli anni l'entrata in oggetto ha avuto il seguente andamento:

Anno 2014 Aliquote per scaglioni <i>(dati definitivi comunicati dal Ministero)</i>	Anno 2015 Aliquota 0,8% <i>(dati definitivi comunicati dal Ministero)</i>	Anno 2016 Aliquota 0,8% <i>(previsione assestata)</i>	Anno 2017 Aliquota 0,8% <i>(previsione)</i>	Anno 2018 Aliquota 0,8% <i>(previsione)</i>	Anno 2019 Aliquota 0,8% <i>(previsione)</i>
Euro 850.165,60	Euro 850.165,60	Euro 850.165,60	Euro 845.000,00	Euro 845.000,00	Euro 845.000,00

In relazione a quanto sopra evidenziato, il Revisore unico ritiene congrua la previsione iscritta in bilancio.

Imposta di soggiorno

L'Organo di revisione sottolinea che, ai sensi dell'art. 4, del Dlgs. n. 23/11, i Comuni capoluogo di provincia, le Unioni di comuni, nonché i Comuni inclusi negli elenchi regionali delle località turistiche o città d'arte, possono istituire l'Imposta a carico di coloro che alloggiano nelle strutture ricettive situate sul territorio comunale per un massimo di Euro 5 per notte; il gettito deve essere destinato a finanziarie interventi in materia di turismo, di sostegno delle strutture ricettive e per interventi per il recupero di beni culturali ed ambientali (alla stesura della presente Relazione non risulta ancora emanato il Regolamento attuativo).

In alternativa all'Imposta di soggiorno i Comuni che hanno sede giuridica nelle isole minori e i Comuni nel cui territorio insistono isole minori possono istituire, in sostituzione all'Imposta di soggiorno, un contributo di sbarco fino ad un massimo di Euro 2,50 da applicare ai passeggeri che sbarcano sul territorio dell'isola minore utilizzando vettori che forniscono collegamenti di linea o vettori aeronavali che svolgono servizio di trasporto di persone a fini commerciali, abilitati e autorizzati ad effettuare collegamenti verso l'isola (art. 4, comma 3-bis, del Dlgs. n. 23/11).

L'Ente, in relazione a tali Imposte, ha previsto l'accertamento nel 2017 di Euro 18.000,00.

	Esercizio 2015	Esercizio 2016 assestato	Esercizio 2017	Esercizio 2018	Esercizio 2019
Previsione	-----	-----	18.000,00	18.000,00	18.000,00
Accertamento	31.200,00	10.000,00	-----	-----	-----
Riscossione (competenza)	31.200,00	0,00	-----	-----	-----

Il Revisore unico ritiene congrua la previsione iscritta in bilancio, consiglia di monitorare periodicamente gli incassi effettuati per suo conto dall'Unione dei Comuni e di sollecitarne il riversamento nei termini stabiliti.

Recupero evasione tributaria

L'entrata in oggetto presenta il seguente andamento:

	Esercizio 2015	Esercizio 2016 assestato	Esercizio 2017	Esercizio 2018	Esercizio 2019
Previsione	-----	-----	128.100,00	128.100,00	128.100,00
Accertamento	87.361,41	139.031,25	-----	-----	-----
Riscossione (competenza)	32.092,01	79.462,82	-----	-----	-----

I residui attivi al 1° gennaio 2017 per contributo per recupero evasione hanno subito la seguente evoluzione:

descrizione	importo
Residui attivi al 1° gennaio 2016	55.269,40
Riscossioni in conto residui – anno 2016	565,00
Residui eliminati per inesigibilità o dubbia esigibilità	0,00
Residui rimasti da riscuotere al 31 dicembre 2016	54.704,40

Il Revisore unico ritiene congrua la previsione iscritta in bilancio e consiglia di monitorare periodicamente gli importi riscossi.

"Fondo di solidarietà comunale"

L'art. 1, comma 380, lett. b), della Legge n. 228/12, stabilisce che il "*Fondo di solidarietà comunale*" è alimentato con una quota dell'Imu, di spettanza dei comuni, di cui all'art. 13, del D.L. n. 201/11, definita con Dpcm., su proposta del Mef, di concerto con il Ministro dell'Interno, previo accordo da sancire presso la Conferenza Stato-città e Autonomie locali;

Inoltre, l'art. 1, comma 380, lett. f), della Legge n. 228/12, dispone che sia riservato allo Stato il gettito dell'Imu di cui all'art. 13, del D.L. n. 201/11, derivante dagli immobili ad uso produttivo classificati nel Gruppo catastale D, calcolato ad aliquota standard dello 0,76%, prevista dall'art. 13, comma 6, primo periodo, e che tale riserva non si applica agli immobili ad uso produttivo classificati nel Gruppo catastale D posseduti dai Comuni e che insistono sul rispettivo territorio. Detta riserva non si applica, altresì, ai fabbricati rurali ad uso strumentale ubicati nei Comuni classificati montani o parzialmente montani di cui all'Elenco dei Comuni italiani predisposto dall'Istat, assoggettati dalle Province autonome di Trento e di Bolzano all'Imu ai sensi dell'art. 9, comma 8, del D.lgs. n. 23/11.

L'art. 1, comma 380-ter, lett. a), della Legge n. 228/12, prevede che per le medesime finalità di cui al comma 380 per gli anni 2015 e successivi, la dotazione del "*Fondo di solidarietà comunale*" è pari a Euro 6.547.114.923,12, comprensivi di Euro 943 milioni quale quota del gettito di cui alla lett. f), del precedente comma 380.

Al fine d'incentivare il processo di riordino e semplificazione degli Enti territoriali, una quota del "*Fondo di solidarietà comunale*", non inferiore a Euro 30 milioni, è destinata ad incrementare il contributo spettante alle Unioni di comuni ai sensi dell'art. 53, comma 10, della Legge n. 388/00, e una quota non inferiore a Euro 30 milioni è destinata, ai sensi dell'art. 20, del D.L. n. 95/12, ai Comuni istituiti a seguito di fusione.

L'art. 1, comma 380-ter, lett. b), della Legge n. 228/12 stabilisce, per il quale per le medesime finalità di cui al comma 380, con Dpcm., da emanare entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello di riferimento per gli anni 2015 e successivi, i criteri di formazione e di riparto del "*Fondo di solidarietà comunale*", tenendo anche conto, per i singoli Comuni:

1) di quanto previsto dai nn. 1), 4), 5) e 6), della lett. d), del comma 380, vale a dire rispettivamente:

- degli effetti finanziari derivanti dalle disposizioni di cui alle lett. a) ed f) del precedente comma 380, dell'art. 1, della Legge n. 228/12;
- della dimensione del gettito dell'Imu ad aliquota di base di spettanza comunale;
- della diversa incidenza delle risorse soppresses di cui alla lett. e), del comma 380, dell'art. 1, della Legge n. 228/12, sulle risorse complessive per l'anno 2012, per quanto attiene ai soppressi "*Fondo sperimentale di riequilibrio*" e trasferimenti erariali a favore dei Comuni della Regione Siciliana e della Regione Sardegna;
- delle riduzioni di cui all'art. 16, comma 6, del D.L. n. 95/12;

2) della soppressione dell'Imu sulle abitazioni principali e dell'istituzione del Tributo per i servizi indivisibili;

3) dell'esigenza di limitare le variazioni, in aumento e in diminuzione, delle risorse disponibili ad aliquota di base, attraverso l'introduzione di un'appropriata clausola di salvaguardia.

Infine, l'art. 1, comma 380-ter, lett. c), della Legge n. 228/12, prevede che in caso di mancato accordo, il Dpcm. è comunque emanato entro i 15 giorni successivi.

Dal 2016, il D.L. n. 78/15 stabilisce che il Ministero dell'Interno, entro il 31 marzo di ogni anno, eroghi ai Comuni appartenenti alle Regioni a statuto ordinario, alla Regione Siciliana e alla Regione Sardegna, una somma pari all'8% degli importi di riferimento per ciascun Comune risultanti dai dati pubblicati sul sito *internet* del Ministero dell'Interno alla data del 16 settembre 2014. Tale acconto deve essere contabilizzato nei bilanci comunali a titolo di riscossione di Imu.

Entro il 1° giugno di ogni anno, il Ministero dell'Interno comunica all'Agenzia Entrate l'ammontare da recuperare nei confronti dei singoli Comuni in misura pari all'importo di cui al predetto comma 1.

L'Agenzia delle Entrate procede a trattenere le relative somme, per i Comuni interessati, dall'Imu riscossa tramite il sistema del versamento unitario, di cui all'art. 17, del D.lgs. n. 241/97. Gli importi recuperati dall'Agenzia delle Entrate sono versati ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato entro il 15 luglio di ciascun anno, ai fini della riassegnazione per il reintegro del "Fsc" nel medesimo anno.

L'Organo di revisione prende atto delle seguenti modalità di determinazione del "*Fondo di solidarietà comunale*" 2017, previsto per Euro 562.094,73 (dato pubblicato nel sito istituzionale della Finanza Locale, tale indicazione potrebbe risultare soggetta a variazione in dipendenza della verifica dei valori afferenti la determinazione dei fabbisogni standard) e in proposito ritiene congrua la previsione di bilancio.

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione "Codice della strada" (art. 208, del Dlgs. n. 285/92)

Le previsioni per gli esercizi 2017/2019 presentano le seguenti variazioni rispetto agli accertamenti degli esercizi 2015-2016:

	Esercizio 2015	Esercizio 2016 assestato	Esercizio 2017	Esercizio 2018	Esercizio 2019
Previsione	-----	-----	279.000,00	279.000,00	279.000,00
Accertamento	146.384,89	248.495,00	-----	-----	-----
Riscossione (competenza)	146.384,89	128.093,78	-----	-----	-----

La parte vincolata della previsione (50%) risulta destinata come segue:

Tipologie di spese	Esercizio 2017
Spesa corrente	76.876,05*
Spesa per investimenti	29.500,00

*al netto del Fcde specifico.

Per l'anno 2017, la destinazione delle entrate è stata determinata con Deliberazione di Giunta n. 70 del 1° dicembre 2016.

ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE DELLE SPESE CORRENTI

L'Organo di revisione dà atto che l'Ente Locale nel prevedere le spese correnti per l'esercizio 2017:

- ha tenuto conto delle norme in materia di riduzione dei costi degli apparati amministrativi, di cui all'art. 6, del DI. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10;
- ha tenuto conto di quanto disposto materia di razionalizzazione e risparmi di spesa, dall'art. 8, del DI. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10.

Per quanto riguarda le modalità di previsione delle principali poste relative alle spese correnti, l'Organo di revisione, tenuto conto di quanto in proposito comunicato dal Responsabile dei "Servizi Finanziari" dell'Ente, ritiene opportuno evidenziare quanto segue.

Spesa per il personale

Il Revisore unico, considerato quanto previsto dal Principio contabile applicato della contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2, al Dlgs. n. 118/11), dà atto che la spesa del personale è stata calcolata:

- tenendo conto delle previsioni incluse nei documenti di programmazione del fabbisogno di personale, i quali devono essere improntati al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa di cui all'art. 39, comma 19, della Legge n. 449/97;
- tenendo conto di quanto disposto dall'art. 76, comma 4, del DI. n. 112/08 (rispetto del Patto di stabilità interno);
- tenendo conto che l'Ente Locale deve assicurare il contenimento delle spese di personale rispetto al valore medio del triennio 2011-2013, ai sensi dell'art. 1, comma 557, 557-bis, 555-ter, 557-quarter della Legge n. 296/06.

Verifica rispetto del limite di cui all'art. 1, comma 557, della Legge n. 296/06:

spesa impegnata o prevista	Rendiconto 2015	Spesa media 2011/2012/2013	Previsione 2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Spese personale (int. 01)	1.512.301,37		1.548.482,90*	1.539.046,58	1.539.046,58	1.539.046,58
Irap (int. 07)	89.594,03		88.911,76	88.728,76	1.539.046,58	1.539.046,58
Altre spese di personale: buoni pasto	12.745,83		15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00
Altre spese di personale: rimborso da Unione Comuni	98.270,18		124.170,18	94.183,67	94.183,67	94.183,67
Totale spese personale (A)	1.712.911,41		1.776.564,84	1.736.959,01	1.736.959,01	1.736.959,01
- componenti escluse (B)	356.248,16		355.588,96	351.588,96	351.588,96	351.588,96
Componenti assoggettate al limite di spesa (A-B)	1.356.663,25	1.442.604,79	1.420.975,88	1.385.370,05	1.385.370,05	1.385.370,05

L'Organo di revisione evidenzia nella seguente Tabella il numero dei dipendenti suddiviso per categorie ed i principali indicatori relativi al personale:

Personale al 31 dicembre	2016 posti in dotazione organica	2016 personale in servizio	2017 Personale in servizio (programm/ne)	2017 personale in servizio (previsione)	2018 Personale in servizio (programm/ne)	2018 personale in servizio (previsione)	2019 Personale in servizio (programm/ne)	2019 personale in servizio (previsione)
personale a tempo indeterminato	54	44	54	44	54	44	54	44
personale a tempo determinato	0	1	0	1	0	1	0	1
Totale dipendenti (C)	54	45	54	45	54	45	54	45
costo medio del personale (A/C)		39.868,11		38.599,09		38.599,09		38.599,09
Popolazione al 31 dicembre		7.660		7.660		7.660		7.660
costo del personale pro-capite (A/popolazione al 31 dicembre)		223,04		226,76		226,76		226,76
incidenza sulle spese correnti (A/spese correnti)		30,09%		29,12%		28,81%		28,79%

Spese legali

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente *ha* provveduto alla determinazione dell'accantonamento del "Fondo rischi spese legali" sulla base di una ricognizione del contenzioso esistente a carico dell'Ente formatosi negli esercizi precedenti secondo quanto previsto alla lett. h), Punto 5.2, del Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria.

Contenimento delle spese

Le previsioni per gli anni 2017, 2018 e 2019 rispettano i limiti disposti:

- dell'art. 6, comma 7, del DL. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente Tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Previsioni 2017-2019
Studi/incarichi di consulenza	37.430,53	80%	7.486,11	0,00

- dall'art. 6, comma 8, del DL. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente Tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Previsioni 2017-2019
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	5.007,00	80%	1.001,40	161,00

- dall'art. 6, comma 9, del DL. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, in base al quale gli Enti Locali non possono, a decorrere dall'anno 2011, effettuare spese per sponsorizzazioni;
- dall'art. 6, comma 12, del DL. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente Tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Previsioni 2017-2019
Missioni	672,62	50%	336,31	0,00

- dall'art. 6, comma 13, del DL. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente Tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Previsioni 2017-2019
Formazione	11.181,90	50%	5.595,00	5.400,00

- dall'art. 5, comma 2, del DL. n. 95/12, come risultante dalla seguente Tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2011	Riduzione disposta	Limite di spesa	Previsioni 2017-2019
Acquisto, manutenzione, noleggio, esercizio autovetture	11.190,66	70%	7.833,46	7.833,46

- l'Ente ha comunicato in via telematica al Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri, sulla base dell'apposito questionario e pubblicato sul proprio sito istituzionale, con le modalità di cui al Dlgs. n. 33/13, il numero e l'elenco delle autovetture di servizio a qualunque titolo utilizzate, distinte tra quelle di proprietà e quelle oggetto di contratto di locazione o di noleggio con l'indicazione della cilindrata e dell'anno di immatricolazione.

Imposte e tasse

L'Organo di revisione dà atto che l'Ente:

- ha effettuato l'opzione di cui all'art. 10-*bis*, comma 2, del Dlgs. 446/97, per la determinazione dell'Irap per le attività commerciali secondo il metodo del "valore della produzione";
- ha escluso dalla base imponibile Irap mensile, calcolata secondo il metodo retributivo, ai sensi dell'art. 11, del Dlgs. n. 446/97, come modificato dall'art. 16, della Legge n. 388/00 e indicato nelle istruzioni ministeriali alla dichiarazione Irap, le spese erogate relative ai dipendenti disabili, così come definiti dall'art. 1, della Legge n. 68/99;
- in relazione alle predette attività commerciali, ha effettuato l'opzione di cui all'art. 36, comma 3, del Dpr. n. 633/72, per la tenuta della contabilità separata ai fini Iva, ovvero dell'art. 36-*bis*, del Dpr. n. 633/72, per i servizi svolti in regime di esenzione;
- ha proceduto all'applicazione, ai servizi rilevanti Iva, delle norme in vigore dal 1° gennaio 2015 su "split payment" e "reverse charge", ai sensi:
 - dell'art. 1, comma 629, della Legge n. 190/14;
 - del Dm. 23 gennaio 2015, attuativo delle norme sullo "split payment";
 - delle Circolari Agenzia Entrate n. 14/E del 27 marzo 2015 e n. 15/E del 13 aprile 2015, di chiarimento delle norme su "reverse charge" e su "split payment";
- ha tenuto conto, in sede di Dichiarazione "Iva 2016" scadente il 30 settembre 2016, compilando i righi VJ19 ed eventualmente VJ17, nonché eventualmente i righi VE35 e VE38, dei riflessi delle norme in vigore dal 1° gennaio 2015 su "split payment" e "reverse charge";
- ha preso atto delle nuove scadenze e adempimenti fiscali previsti dal 1° gennaio 2017 e introdotti dal DI. n. 193/16, nonché dai provvedimenti dell'Agenzia delle Entrate 28 ottobre 2016, in base ai quali
 - entro il 28 febbraio 2017 scade l'invio telematico Dichiarazione "Iva 2017" (dal 2018 la scadenza è posticipata al 30 aprile di ogni anno). Non più quindi il 30 settembre dell'anno successivo a quello di riferimento;
 - entro il 31 maggio 2017/31 agosto 2017/30 novembre 2017/28 febbraio 2018 (fine del secondo mese al trimestre di riferimento, scadenze vevoli anche per gli anni futuri) scadono, rispettivamente:
 - a) l'invio della Comunicazione trimestrale relativa alle sole fatture e note di credito/debito analogiche emesse nel trimestre di riferimento ai sensi dell'art. 4, del DI. n. 193/16 oppure, in alternativa, previo esercizio dell'opzione entro il 31 dicembre dell'anno precedente, l'invio dei dati riferiti ai medesimi documenti ai sensi dell'art. 3, comma 1, del Dlgs. n. 127/15 e del Provvedimento 28 ottobre 2016. Il tutto mediante sistemi informatici che da oggi possono essere già adeguati dalle *software house*;
 - b) l'invio della Comunicazione dati delle liquidazioni periodiche riferite al trimestre di riferimento, ai sensi dell'art. 4, del DI. n. 193/16, secondo direttive da definire con apposito provvedimento dell'Agenzia delle Entrate.

Fondo di riserva

L'Organo di revisione dà atto che nella Missione 20 "Fondi e Accantonamenti", Programma 1, è stato previsto l'importo di Euro 34.759,15 a titolo di "Fondo di riserva" pari allo 0,58% del totale delle spese correnti e quindi rientra nei limiti di cui all'art. 166, comma 1, del Dlgs. n. 267/00. Inoltre, nella stessa Missione e Programma è previsto "Fondo di riserva" di cassa non inferiore allo 0,2% delle spese finali.

TEMPESTIVITÀ E TRACCIABILITÀ DEI PAGAMENTI

L'art. 9, comma 1, lett. a), del DL. n. 78/09, convertito con modificazioni nella Legge n. 102/09, al fine di garantire la tempestività dei pagamenti delle Pubbliche Amministrazioni, e prevenire la formazione di nuove situazioni debitorie, ha previsto che gli enti locali adottino opportune misure organizzative per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti. Le misure adottate sono pubblicate sul sito *internet* dell'amministrazione. Nel rispetto delle suddette misure il funzionario che adotta provvedimenti che comportano impegni di spesa ha l'obbligo di accertare preventivamente che il programma dei conseguenti pagamenti sia compatibile con i relativi stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica.

In merito a tali adempimenti, l'Organo di revisione dà atto che l'Ente *ha provveduto/non ha provveduto* ad adottare provvedimenti atti a garantire quanto previsto dall'art. 9, comma 1, lett. a), del DL. n. 78/09.

ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE DELLE ENTRATE IN CONTO CAPITALE

L'Organo di revisione, tenuto conto di quanto in proposito comunicato dal Responsabile dei Servizi "Finanziari dell'Ente", dà atto che:

- i beni immobili non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali sono stati individuati;
- si è dato corso alla disposizione relativa alla predisposizione ed approvazione consiliare, del "Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari" contenuto nel Dup (art. 58, del DL n. 112/08).

L'Organo di revisione ha verificato che nel bilancio di previsione 2017 non vi sono entrate derivanti da alienazioni di beni patrimoniali.

Contributo per "permesso di costruire"

La Legge n. 208/15 ("Legge di stabilità 2016") prevede la possibilità, per gli anni 2016 e 2017, di utilizzare per intero i proventi delle concessioni edilizie e delle sanzioni previste dal "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia", di cui al Dpr. n. 380/01, fatta eccezione per le sanzioni di cui all'art. 31, comma 4-bis, del medesimo Testo unico, per finanziare le spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale, nonché per spese di progettazione delle opere pubbliche.

La previsione per gli esercizi 2017/2019 presentano le seguenti variazioni rispetto agli accertamenti dell'esercizio 2016:

	Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018	Esercizio 2019
Previsione	-----	-----	260.000,00	200.000,00	250.000,00
Accertamento	286.194,07	330.228,48	-----	-----	-----
Riscossione (competenza)	286.194,07	318.132,97	-----	-----	-----

L'Ente Locale dal 2013 non ha mai destinato il contributo al finanziamento della spesa corrente.

ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE DELLE SPESE IN CONTO CAPITALE

Il 19 aprile 2016 è entrato in vigore il Dlgs. n. 50, del 18 aprile 2016 "Nuovo codice degli appalti". L'art. 21 del citato Decreto prevede che le amministrazioni aggiudicatrici adottino il Programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il Programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali.

Tuttavia nelle more dell'emanazione dei decreti attuativi che dovrebbero determinare:

- a) le modalità di aggiornamento dei programmi e dei relativi elenchi annuali;
- b) i criteri per la definizione degli ordini di priorità, per l'eventuale suddivisione in lotti funzionali, nonché per il riconoscimento delle condizioni che consentano di modificare la programmazione e di realizzare un intervento o procedere a un acquisto non previsto nell'elenco annuale;
- c) i criteri e le modalità per favorire il completamento delle opere incompiute;
- d) i criteri per l'inclusione dei lavori nel programma e il livello di progettazione minimo richiesto per tipologia e classe di importo;
- e) gli schemi tipo e le informazioni minime che essi devono contenere, individuandole anche in coerenza con gli standard degli obblighi informativi e di pubblicità relativi ai contratti;
- f) le modalità di raccordo con la pianificazione dell'attività dei soggetti aggregatori e delle centrali di committenza ai quali le stazioni appaltanti delegano la procedura di affidamento, si applica l'art. 216, comma 3, del nuovo "Codice degli appalti", ossia si applicano gli atti di programmazione già adottati ed efficaci, all'interno dei quali le amministrazioni aggiudicatrici individuano un ordine di priorità degli interventi, tenendo comunque conto dei lavori necessari alla realizzazione delle opere non completate e già avviate sulla base della programmazione triennale precedente, dei progetti esecutivi già approvati e dei lavori di manutenzione e recupero del patrimonio esistente, nonché degli interventi suscettibili di essere realizzati attraverso contratti di concessione o di partenariato pubblico privato.

L'Organo di revisione, tenuto conto di quanto in proposito comunicato dal Responsabile dei Servizi "*Finanziari*" dell'Ente, dà atto:

- che l'Elenco annuale ed il Programma triennale dei lavori pubblici:
 - sono stati redatti in conformità di quanto indicato dal Dm. 21 giugno 2000, sostituito una prima volta dal Dm. 22 giugno 2004, ulteriormente sostituito dal Dm. 9 giugno 2005, e delle modifiche introdotte dall'art. 7, della Legge n. 166/02;
 - sono stati adottati entro il 15 ottobre 2015 dalla Giunta comunale e aggiornati il 1° dicembre 2016 con Delibera n. 67/16;
- che le spese per manutenzioni indicate nei predetti programmi e previste nella parte in conto capitale del bilancio di previsione annuale e pluriennale si riferiscono unicamente ad interventi di manutenzione straordinaria, mentre le spese per la manutenzione ordinaria di beni mobili ed immobili sono state previste nella parte corrente del bilancio.
- l'art. 200, del Tuel prevede che la copertura finanziaria delle spese di investimento imputate agli esercizi successivi deve essere costituita da:
 - a) da risorse accertate esigibili nell'esercizio in corso di gestione, confluite nel "*Fondo pluriennale vincolato*" accantonato per gli esercizi successivi;
 - b) da risorse accertate esigibili negli esercizi successivi, la cui esigibilità è nella piena discrezionalità dell'Ente o di altra Pubblica Amministrazione;
 - c) dall'utilizzo del risultato di amministrazione nel primo esercizio considerato nel bilancio di previsione, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 187. Il risultato di amministrazione può confluire nel "*Fondo pluriennale vincolato*" accantonato per gli esercizi successivi;

c-bis) da altre fonti di finanziamento individuate nei principi contabili allegati al Dlgs. n. 118/11.

Il Decreto interministeriale 1° dicembre 2015 ha previsto, modificando il Principio applicato concernente la contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2, al Dlgs. n. 118/11), ulteriori modalità per finanziare la spesa di investimento per gli esercizi successivi al primo in ottemperanza con quanto previsto dal punto *c-bis*, dell'art. 200, del Tuel:

1. il saldo positivo dell'equilibrio di parte corrente, in termini di competenza finanziaria, risultante dal prospetto degli equilibri allegato al bilancio di previsione, per un importo non superiore al minore valore tra la media dei saldi di parte corrente in termini di competenza e la media dei saldi di parte corrente in termini di cassa registrati negli ultimi tre esercizi rendicontati, se sempre positivi, determinati al netto dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, del fondo di cassa, e delle entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni, o pagamenti;
2. negli esercizi non considerati nel bilancio di previsione, non oltre il limite dei 5 esercizi a decorrere dall'esercizio in corso, costituisce copertura agli investimenti imputati agli esercizi successivi il 60% della media degli incassi in c/competenza delle entrate derivanti dagli oneri di urbanizzazione e, nei casi previsti dalla legislazione regionale, dalle monetizzazioni di standard urbanistici al netto della relativa quota del "Fcdc", degli ultimi 5 esercizi rendicontati, garantendo la destinazione degli investimenti prevista dalla legge;
3. il 50% delle previsioni riguardanti l'incremento di gettito derivante dall'applicazione di nuove o maggiori aliquote fiscali, o derivanti dalla maggiorazione di oneri concessori e sanzioni, formalmente deliberate, stanziare nel bilancio di previsione e non accertate negli ultimi tre esercizi rendicontati, al netto dell'eventuale relativo "Fcdc" (ulteriore margine di saldo positivo oltre quello normalizzato del punto 1).
4. riduzioni permanenti della spesa corrente, già realizzate (risultanti da un titolo giuridico perfezionato), non risultanti dagli ultimi 3 esercizi rendicontati.

Le modalità ed i limiti di utilizzo delle suddette risorse per il finanziamento della spesa di investimento sono definite nel citato Principio contabile n. 4/2.

ORGANISMI PARTECIPATI

L'Organo di revisione, premesso:

- che, ai fini della revisione "*straordinaria*" delle partecipazioni di cui sopra, entro il 23 marzo 2017, ciascuna Amministrazione pubblica effettua con provvedimento motivato la ricognizione di tutte le partecipazioni possedute (alla data del 23 settembre 2016), direttamente o indirettamente, individuando quelle che devono essere alienate (art. 24, comma 1, secondo periodo);
- che il comma 2, dell'art. 24 prevede che per le Amministrazioni di cui all'art. 1, comma 611, della Legge n. 190/14 (Enti Locali compresi) il Provvedimento motivato di cui sopra costituisce aggiornamento del "*Piano operativo di razionalizzazione*" adottato ai sensi del comma 612, dell'art. 1, della Legge n. 190/14 [pur rimanendo vevoli i termini ivi previsti, compreso quello del 31 marzo 2016 per la predisposizione della Relazione sui risultati conseguiti dal "*Piano operativo*" ex comma 612, dell'art. 1 citato (Relazione che era da trasmettere alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti e da pubblicare sul sito istituzionale dell'Amministrazione)];

L'Organo di revisione attesta che:

- l'Ente, sulla base delle informazioni economico-patrimoniali e finanziarie acquisite con l'attività di monitoraggio degli andamenti degli Organismi partecipati, *ha* provveduto ad accantonare in apposito fondo vincolato di bilancio per copertura perdite (Missione 20 - "*Fondi e accantonamenti*", Programma 3 - "*Altri Fondi*", Titolo I) (art. 21, commi 1 e 2, del Dlgs. n. 175/16) le seguenti somme:

<u>Società partecipate:</u>	
Accantonamento 2015	1.119,53

VERIFICA DEI PARAMETRI DI DEFICITARIETA'

Nelle more della rivisitazione dei parametri obiettivi e delle modalità certificative rese necessarie dal processo di armonizzazione contabile, in virtù di quanto disposto dal richiamato art. 11, comma 15, del Dlgs. n. 118/11, per l'anno 2015 (per il solo esercizio finanziario 2015), nel quale coesistono gli schemi di bilancio "*tradizionali*" con quelli "*armonizzati*", il Decreto Ministero Interno 23 febbraio 2016, sostanzialmente conferma, le modalità certificative approvate con il richiamato Decreto del Ministro dell'Interno 20 dicembre 2012, per il triennio 2012-2014;

I certificati allegati al Decreto sono prodotti per Comuni, nonché per Province, Città metropolitane e comunità montane che si trovano in condizione di deficitarietà strutturale ai sensi dell'art. 242, del Dlgs. n. 267/00, e consentono la dimostrazione, sulla base delle risultanze contabili dell'esercizio finanziario 2015, della copertura del costo complessivo di gestione dei "*servizi a domanda individuale*", del "*Servizio per la gestione dei rifiuti urbani*" e del "*Servizio di acquedotto*".

CONCLUSIONI

Sulla base di quanto in precedenza evidenziato,

l'Organo di revisione

nell'invitare il Consiglio comunale e la Giunta a tener presenti le osservazioni formulate nell'ambito della presente relazione, al fine di assicurare l'attendibilità delle impostazioni adottate,

- visto l'art. 239, del Dlgs. n. 267/00;
- tenuto conto del parere espresso dal Responsabile del servizio finanziario dell'Ente, delle variazioni rispetto all'anno precedente, dell'applicazione dei parametri di deficitarietà strutturale;

esprime parere favorevole

alla proposta di bilancio di previsione 2017-2019 e dei documenti ad esso allegati, avendo rilevato la congruità, la coerenza e l'attendibilità contabili delle previsioni in esso contenute.

In fede.

Il Revisore unico
Dott. Giuseppe Vanni



Addì, 14 dicembre 2016